

Che anniversario!

95 anni fa un gruppo di corridori partì per la prima volta in Polonia

Il 7 settembre 1928 il gruppo di corridori partì per la prima volta per la Polonia. La storia di quello che oggi è il più grande evento sportivo annuale in questa parte d'Europa, è iniziata a Varsavia. *"Sappiamo che dobbiamo guardare al futuro e sviluppare la corsa, ma dobbiamo anche ricordare la sua ricca storia, che è stata scritta insieme a quella del nostro Paese"*, afferma il direttore generale del Tour de Pologne, Czesław Lang.

La prima corsa fu organizzata a Varsavia dai redattori di "Przegląd Sportowy" e dagli attivisti dell'Associazione dei ciclisti di Varsavia. Il 7 settembre 1928, 71 ciclisti parteciparono a quello che allora era ufficialmente chiamato "1° Giro ciclistico della Polonia". Il gruppo gareggiò dal 7 al 16 settembre e, dopo otto tappe, 43 ciclisti raggiunsero il traguardo, sempre a Varsavia. Il vincitore fu Feliks Więcek. Le tappe erano otto e la lunghezza totale del percorso era di 1491 km.

"Penso proprio che nel 1928 nessuno avrebbe potuto immaginare che stava per iniziare una storia così bella, vero anche che la corsa ha avuto grandi sostenitori fin dall'inizio. Il Tour de Pologne, allora noto come Giro di Polonia, è diventato il fiore all'occhiello del nostro Paese. Ha vissuto grandi momenti e ha attraversato crisi. Tutto questo ha contribuito a renderlo parte della storia del nostro Paese. Anzi, ne è diventato parte integrante", afferma l'attuale direttore di gara. È interessante notare che proprio il vicecampione olimpico di Mosca vinse questa gara nazionale nel 1980 e tredici anni dopo, ne diventa responsabile dell'organizzazione.

"Mi piace immergermi negli archivi, seguirne la storia. La storia del Tour de Pologne è la storia della Polonia. Con crisi, colpi di scena e recuperi. Durante l'era comunista è stato oscurato dalla Corsa della Pace, che le autorità comuniste amavano, ma è sempre stato importante. Lo so bene perché ricordo quanto fosse importante per me vincere questo evento. E questo è il modo in cui ogni ciclista si è avvicinato al Tour de Pologne", dice Lang, che ha introdotto la corsa nella serie d'élite UCI WorldTour.

"Quando ho iniziato a organizzarla, trent'anni fa, eravamo in un momento particolare, non solo la gara, ma un intero Paese. Era appena dopo il cambio di regime, con i problemi di ogni giovane democrazia, ma con anche fede e speranza. Almeno per me e per le persone intorno a me, perché molti prevedevano il nostro fallimento. La gente non aveva né i soldi né il tempo per lo sport agonistico, e fin dall'inizio volevo che il Tour de Pologne fosse come le corse in Occidente in cui avevo gareggiato. Oggi so che i sogni e l'abnegazione valgono la pena. Passo dopo passo abbiamo costruito il marchio. Siamo entrati a far parte dell'UCI World Tour, che comprende solo le corse più importanti del mondo. Siamo l'unico evento di questa portata nella nostra parte d'Europa, stiamo raccogliendo i frutti, vediamo al via i corridori delle migliori squadre del mondo e abbiamo ottimi riscontri. Il ciclismo è una piattaforma perfetta per promuovere non solo lo sport, ma anche il Paese e le aziende. Tutto questo si sta realizzando durante la nostra gara e ciò mi rende orgoglioso. Anche se so che è anche una responsabilità. Il Tour de Pologne è una corsa per tutti i polacchi e lo ricordiamo sempre. Sappiamo che dobbiamo guardare al futuro, sviluppare la corsa, ma anche ricordare la sua ricca storia, che è stata scritta insieme alla storia del nostro Paese", ha detto il direttore del Tour de Pologne.